

RASSEGNA STAMPA
del
28/09/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 27-09-2011 al 28-09-2011

27-09-2011 Agrigento Notizie	
La Protezione civile della Provincia a Lampedusa per "O Scià"	1
28-09-2011 La Nuova Sardegna	
tra tagli e rivalità il futuro è un rebus	2
27-09-2011 La Sicilia	
Bilancio a fine estate	4
27-09-2011 La Sicilia	
Un Piano per le emergenze Letojanni.	5
27-09-2011 La Sicilia	
La chiesa-tenda quasi a brandelli	6
27-09-2011 La Sicilia	
A Bongiardo si attendono i fondi Sacro Cuore riaperta fra un anno o	7
27-09-2011 La Sicilia	
Baglioni: «Continuo la mia battaglia»	8
27-09-2011 La Sicilia	
La Protezione civile attende ancora una sede	10
27-09-2011 La Sicilia	
Pronto il Piano per contrastare le emergenze 29	11

La Protezione civile della Provincia a Lampedusa per "O Scià"

Lampedusa e Linosa - La Protezione civile della Provincia a Lampedusa per "O Scià" | AgrigentoNotizie

Agrigento Notizie

""

Data: **27/09/2011**

[Indietro](#)

Cronaca | Lampedusa e Linosa | 27 Set 2011 | 11:51

La Protezione civile della Provincia a Lampedusa per "O Scià"

La Provincia regionale, proseguendo nel rapporto di piena collaborazione con il Comune di Lampedusa, sarà impegnata da stamani e sino al primo ottobre a Lampedusa nelle attività di Protezione civile per contribuire alla migliore riuscita di "O Scià", la manifestazione ideata da Claudio Baglioni e dedicata all'integrazione.

Giunta alla nona edizione, "O Scià" anche stavolta vedrà la partecipazione di decine di artisti (musicisti, cantanti, attori e altri personaggi del mondo dello spettacolo) e giunge in un momento particolare e molto difficile della storia e della vita di Lampedusa e dei suoi abitanti.

Ieri sera sono partiti alla volta di Lampedusa il gruppo di dipendenti dell'Ufficio di Protezione civile composto dal funzionario tecnico Marzio Tuttolomondo e dagli operatori Fabrizio Mallia e Alessandro Pecoraro per attuare il piano socio-sanitario redatto per l'organizzazione dell'evento. La Provincia fornirà inoltre sessanta transenne e dieci bagni chimici.

"La Provincia - ha detto il presidente D'Orsi - sarà impegnata a Lampedusa attraverso il suo gruppo di Protezione civile nel coordinamento e controllo delle attività delle nove associazioni di volontariato che parteciperanno all'evento, vigilando sulla sicurezza con trenta volontari e alcuni mezzi (un'ambulanza e auto mediche). Un segnale di vicinanza ai lampedusani ed un impegno per contribuire a garantire il sereno svolgimento dell'attesa manifestazione".

tra tagli e rivalità il futuro è un rebus

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 28/09/2011

Indietro

- *Sardegna*

Tra tagli e rivalità il futuro è un rebus

La soppressione dei piccoli Comuni cambia la geografia e innesca le lotte di campanile

In sella solo il sindaco e sei consiglieri: non potranno neppure riparare una buca nell'asfalto

SASSARI. Piuttosto che unirsi al confinante con il quale da sempre ci sono rapporti di pessimo vicinato, molti preferirebbero fare il salto, anche di Provincia se necessario: tanto, prima o poi, spariranno anche quelle. Nell'articolo 16 della manovra, quello che condanna a morte i piccoli comuni, non c'è neppure un briciolo di sano equilibrio: indispensabile per capire che, almeno nell'isola, spogliare le municipalità delle funzioni per attribuirle a un ente superiore, potrebbe creare non solo un'emergenza democratica ma anche pregiudicare il quieto vivere.

Perché, se ormai è diventato normale gestire in condominio alcuni servizi con l'obiettivo di ottimizzare le spese, per i piccoli Comuni non sarà altrettanto semplice accettare l'idea di non poter prendere decisioni in autonomia sulle scelte che riguardano i loro paesi e territori. Persino su questioni banali come la copertura di una buca sull'asfalto o il rifacimento di un'aiuola, bisognerà rivolgersi all'ente superiore, perché in cassa non c'è un euro. E l'organizzazione della sagra che tutti i centri del circondario guardano con invidia, diventerà, anche quella, questione comune. Cioè dell'Unione dei Comuni in cui dovranno confluire i centri con meno di 1000 abitanti, 118 nell'isola, ma l'elenco potrebbe allungarsi con l'imminente censimento. Le Unioni, che esistono già (sono 30) dovranno cambiare pelle e passo: più funzioni e più poteri. Inevitabilmente, più stipendi: ecco perché alla fine sarà interessante mettere sul piatto della bilancia danni e benefici dell'articolo 16. Per ora, emergono solo le contraddizioni: si tagliano i piccoli centri per ridurre i costi della politica e contemporaneamente si dà il via libera ad altri enti, sovracomunali, che al momento non hanno né soldi né personale per operare. Con l'incognita di aggregazioni obbligate anche dove la rivalità è forte.

La norma. I comuni sotto i 1000 residenti dovranno entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge, presentare una proposta di Unione comunale: nelle zone montane, la popolazione non dovrà essere inferiore ai 3mila abitanti, in quelle costiere la soglia minima è 5mila. I comuni con popolazione superiore a mille ma inferiore a 5mila, dovranno invece essere pronti a gestire in forma associata tutti i servizi fondamentali, come per esempio l'istruzione, la polizia municipale, la protezione civile e la viabilità. Con in più l'obbligo di stare dentro il patto di stabilità, altro regalo della manovra insieme ai tagli dei trasferimenti.

Unioni dei Comuni. Molte rimarranno in piedi, altre nasceranno nuove di zecca. Perché starci dentro non è più facoltativo ma diventa una strada obbligata. E dal momento che le Unioni dovranno farsi carico delle funzioni sinora affidate alle municipalità, è chiaro che si dovrà ragionare su ambiti territoriali più piccoli: impensabile garantire servizi efficaci in paesi che distano trenta chilometri l'uno dall'altro, divisi da strade dove a volte è più facile andare a cavallo che in auto. Dove le Unioni non ci sono, bisognerà inventarle, oppure spezzettare quelle esistenti o moltiplicare le Comunità montane, 5 nell'isola.

Paesi in bilico. Ci sono paesi che stanno al confine tra due province: è il caso di Illorai, ultimo del Sassarese, più vicino al territorio nuorese. Con i suoi 979 abitanti è condannato: via la giunta, in sella restano il sindaco-sceriffo (o podestà) e sei consiglieri. Illorai, che fa parte della Comunità montana del Goceano, potrebbe decidere di rimanere lì oppure formare un'altra Unione con i centri confinanti: insieme a Esporlatu, Bottidda, Burgos (tutti sotto le mille unità) si metterebbe insieme una popolazione di 3124 abitanti. Oppure Illorai potrebbe bussare ai dirimpettai nuoresi, cioè Bolotana e Orotelli (entrambi abbondantemente sopra i 2000) per formare con loro un'aggregazione diversa. È già successo: Gesturi (Medio Campidano) ha aderito all'Unione di Isili (Cagliari). Ma non è detto che i centri sopra i mille abitanti siano interessati a formare nuovi enti sovracomunali o a modificarne le funzioni per la presenza dei piccoli. Come Muros e Cargeghe, una

tra tagli e rivalità il futuro è un rebus

manciata di chilometri da Sassari, che fanno parte del Coros, Unione di 11 comuni per quasi 33mila residenti: Muros e Cargeghe sono gli unici centri sotto i mille. Per sopravvivere potrebbero aggregarsi ad alcuni centri del Mejlogu, come Siligo, Banari e Bessude, tutti sotto la soglia. Ma a pesare sull'Unione e quindi sulla distribuzione dei servizi, potrebbe essere la distanza.

I terreni comunali. È un altro aspetto sul quale la Manovra sorvola. Che fine faranno i terreni e i patrimoni dei piccoli Comuni? Anche loro entreranno a far parte dei nuovi enti? E in questo caso come si farà a gestire questioni delicatissime come l'assegnazione delle terre demaniali o i cantieri forestali? Argomenti spinosi, fonte di tensioni aspre. Capaci di innescare guerre pericolose tra vicini di casa abituati a guardarsi in cagnesco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bilancio a fine estate

La Sicilia - Caltanissetta - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **27/09/2011**

[Indietro](#)

Bilancio a fine estate

Martedì 27 Settembre 2011 Caltanissetta, e-mail print

Anche quest'anno il Dipartimento regionale della Protezione Civile ha proceduto alla realizzazione della Campagna Antincendio. In particolare, il Servizio regionale di Protezione Civile per la provincia di Caltanissetta ha svolto tale attività, per il periodo compreso tra l'1 luglio e il 15 di settembre, attivando il Presidio operativo, competente su tutto il territorio provinciale, in raccordo con il Corpo Forestale della Regione Siciliana ed il Comando provinciale dei vigili del fuoco.

Il Presidio operativo istituito è stato mantenuto per tutto il periodo con l'alternanza, in turnazione, di dirigenti e funzionari, compresi i giorni festivi e ferragosto. Il personale del Dipartimento ha coordinato le postazioni operative territoriali, presidiate dalle organizzazioni di volontariato di Protezione Civile, nelle quali è stata svolta attività fissa (avvistamento) e dinamica (pattugliamento), con lo scopo di segnalare ed intervenire, prioritariamente, su incendi di interfaccia, in appoggio alle squadre operative del Corpo forestale e dei vigili del fuoco.

Per la campagna antincendio di quest'anno, la sezione nissena del Dipartimento regionale di Protezione Civile ha attivato 9 organizzazioni di volontariato che, a loro volta, hanno impiegato complessivamente circa 70 uomini, operando prevalentemente con materiali e mezzi messi a disposizione dallo stesso Dipartimento. Tali risorse umane e materiali sono state dislocate su 5 postazioni operative territoriali alla quale sono state aggiunte ad agosto altre due postazioni fisse per la vigilanza della viabilità principale. La individuazione e la allocazione di tali postazioni è stata pianificata e decisa in accordo con Vigili del fuoco, Corpo forestale e Polizia Stradale, dimostrando già a monte una sinergia di intenti comuni fra tali enti e il dipartimento di Protezione civile.

Viene infine sottolineato che nei periodi di fine stagione estiva, non essendo rara l'alternanza, nella stessa giornata, di alte temperature e di fenomeni temporaleschi, può accadere che nella stessa giornata siano contemporaneamente emessi bollettini o allerta meteo per rischio incendi/ondate di calore e bollettini o allerta meteo per rischio idrogeologico, emessi sulla base di previsioni meteo.

27/09/2011

Un Piano per le emergenze Letojanni.

La Sicilia - Messina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 27/09/2011

Indietro

Un Piano per le emergenze Letojanni.

All'esame della commissione lo strumento per il soccorso in casi di eventi calamitosi

Martedì 27 Settembre 2011 Messina, e-mail print

Letojanni. Deve ancora affrontare la fase istruttoria, ad opera dell'apposita commissione consiliare, il Piano comunale di Protezione civile, nonostante abbia fatto parte, per più sedute, dell'odg del civico consesso, subendo - con non pochi rinvii - la stessa sorte del Bilancio di previsione.

L'importante strumento, per l'organizzazione delle attività di soccorso in caso di eventi calamitosi, comincerà, finalmente, a essere discusso in seno all'organismo di studio e consultazione, il cui presidente Claudio Curcuruto si ripromette di convocare in settimana. Ci si augura che l'esame del prezioso organigramma non si protragga a lungo, in modo che possa approdare presto in Consiglio comunale per l'adozione definitiva. Si va, infatti, incontro all'inverno, per cui restare sforniti di un simile supporto logistico significa non potersi difendere in maniera proficua in occasione di calamità, restando esposti agli effetti negativi, che ne conseguono.

Il piano, predisposto dal dirigente dell'Utc, Piero Bonsignore in collaborazione con Antonella Paparone della Protezione civile, è finalizzato alla programmazione di tutte le attività e procedure per fronteggiare ogni stato di emergenza con il coordinamento di uomini e mezzi, impegnati a fare ritornare la normalità, a seguito di avvenimenti anomali. Il documento si articola in una parte generale, descrittiva delle caratteristiche del territorio comunale, integrata dall'individuazione, studio e analisi dei rischi, nonché della valutazione dei possibili effetti dell'evento. Vengono, poi, trattati i modi di intervento, ovvero quell'insieme codificato di operazioni da compiere con immediatezza, che permettono di fare fronte agli accadimenti. Un dettagliato pacchetto di regole, a disposizione del Coc (Centro operativo comunale), a cui è demandata la fase attuativa col coordinamento di Antonio Sciglio, responsabile territoriale del Dipartimento provinciale della Protezione civile, mentre il responsabile dell'Utc, Piero Bonsignore avrà funzioni tecnico-scientifiche, pianificazione, censimento danni e lavori. Al comandante della Polizia municipale, infine, maggiore Alessandro Molteni, sono conferiti compiti di direzione delle strutture operative e controllo della viabilità.

Antonio Lo Turco

27/09/2011

La chiesa-tenda quasi a brandelli

La Sicilia - Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **27/09/2011**

Indietro

S. Venerina. La tensostruttura fu installata dopo il sisma del 2002. Il sindaco contatta la Protezione civile

La chiesa-tenda quasi a brandelli

Lettera di «benvenuto» indirizzata

dai giovani della diocesi

a mons. Raspanti

Martedì 27 Settembre 2011 Provincia, e-mail print

La chiesa- tenda installata nove anni fa in via Aldo Moro. Lunghi squarci del telone hanno reso ... Forse arriverà a tagliare il traguardo dei nove anni di servizio, ma è piuttosto malconcia. La chiesa-tenda di via Aldo Moro, installata dopo il terremoto che il 29 ottobre 2002 rese tra l'altro inagibili le due chiese di Sacro Cuore e Maria SS del Carmelo, comincia a cedere.

Ormai lunghi squarci aprono il telo che ricopre la grossa struttura. Prima erano solo trascurabili fessure, punti luminosi qui e lì lungo il telone, adesso le lacerazioni segnalano inesorabilmente che il tendone è esposto alle intemperie da molti anni. Troppi.

E ora che arrivano le piogge più intense sarà un vero problema, tanto più che anche il pavimento in legno è danneggiato in più parti e l'acqua certo non aiuterà a ripristinarlo.

I parroci Antonello Russo e Pietro Torrisi interpretano il malcontento dei fedeli e anche la preoccupazione di alcuni che preferiscono «rinunciare a recarsi in chiesa-tenda per partecipare alle funzioni, pur di evitare quello che ritengono un rischio», dicono i sacerdoti. In effetti, al momento pericoli non ce ne sono, ma l'autunno e l'inverno potrebbero riproporli. Già in estate, con le alte temperature, la chiesa-tenda diventa un "forno" a volte impraticabile, sicuramente off-limits per i più anziani. Di recente, a peggiorare le cose si è messa anche la cenere dell'Etna, che appesantisce visibilmente il telone di copertura. Ora le precipitazioni e i venti rischiano di compromettere ancora di più le precarie condizioni della struttura. E tra i volontari delle parrocchie, c'è chi ha voluto portare via e mettere in sicurezza qualche prezioso oggetto sacro. Anche l'esterno della chiesa-tenda accusa i segni del tempo e dell'usura: le parti esterne in legno sono gravemente danneggiate e in diversi punti hanno ceduto.

Le due comunità parrocchiali di Sacro Cuore e Bongiardo lanciano l'allarme. In realtà, da sempre cercano di tenere alta l'attenzione sul disagio che vivono da quasi nove anni, da quando cioè le chiese sono chiuse, ma la situazione si fa sempre più difficile.

Il problema, alla fine, è la scarsa disponibilità di fondi per ripristinare la struttura e, soprattutto, per riparare le due chiese. Parroci e fedeli hanno coinvolto nella vicenda il sindaco Enrico Pappalardo, che si è immediatamente attivato, contattando in merito alla questione il Dipartimento regionale di Protezione civile che a suo tempo fornì la tensostruttura. «Gli uffici della Protezione civile di Catania hanno già inoltrato la richiesta per un intervento urgente alla chiesa-tenda - fa sapere il sindaco Pappalardo - che quindi potrà essere tempestivamente realizzato, una volta affidato l'appalto».

Orazio Vecchio

27/09/2011

A Bongiardo si attendono i fondi Sacro Cuore riaperta fra un anno o

La Sicilia - Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **27/09/2011**

[Indietro](#)

A Bongiardo si attendono i fondi

Sacro Cuore riaperta fra un anno

o

Martedì 27 Settembre 2011 Provincia, e-mail print

A Bongiardo si attendono i fondi

Sacro Cuore riaperta fra un anno

o.v.) La chiesa-tenda dovrà funzionare a pieno regime almeno per altri dieci mesi. Per fine luglio, infatti, è prevista la conclusione dei lavori nella chiesa di Sacro Cuore, la più grande del paese e fra le maggiori della diocesi di Acireale, oggetto di un imponente intervento di restauro. Non si vede "luce", invece, sul fronte di Bongiardo, il cui finanziamento non è ancora arrivato.

Dopo i lavori urgenti di messa in sicurezza, quelli di ripristino e consolidamento a Sacro Cuore, per circa 2,5 milioni complessivi, furono appaltati dal Dipartimento regionale di Protezione civile nel settembre del 2008. Rivisto e migliorato in itinere, con l'introduzione di soluzioni innovative, l'intervento ha subito una dilazione e pertanto si concluderà alla fine di luglio prossimo. Intervento meno dispendioso, ma tuttavia "congelato", nella chiesa della Madonna del Carmelo di Bongiardo: il progetto curato dalla Sovrintendenza di Catania prevede lavori per 1,5 milioni di euro, somme che però non sono ancora disponibili.

27/09/2011

Baglioni: «Continuo la mia battaglia»

La Sicilia - I FATTI - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 27/09/2011

Indietro

Baglioni: «Continuo
la mia battaglia»

Voglio mostrare al mondo il volto vero di questo arcipelago

Martedì 27 Settembre 2011 I FATTI, e-mail print

Roma. Beppe Fiorello, Alessandro Preziosi, Pino Insegno, Marco Masini e Stefano Masciarelli sono le ultime new entry con cui si completa il cast della IX edizione di O' Scià, la rassegna organizzata da Claudio Baglioni in programma da oggi per cinque giorni a Lampedusa.

«La battaglia per mostrare al mondo il volto vero di questo straordinario arcipelago e del suo popolo, che vuole tornare a essere normalmente felice e guardato per quello che è veramente, è anche la nostra battaglia», spiega Baglioni.

«Torniamo sempre»

«Siamo qui, non siamo mai andati via, torniamo sempre e continueremo a farlo», aggiunge il cantautore romano che, dopo aver annunciato la fine di questa manifestazione, torna sui suoi passi insieme a circa sessanta ospiti che saranno protagonisti con lui di cinque spettacoli, tutti a ingresso gratuito, sulla spiaggia della Guitgia. L'intento di Baglioni «è, soprattutto, manifestare solidarietà e vicinanza alla gente di Lampedusa, in un momento particolarmente delicato e difficile: queste cinque serate di musica e parole, vogliono essere il segno di un affetto particolare. È il nostro modo di dire che siamo qui, che non siamo mai andati via, che torniamo sempre e che continueremo a farlo».

Il cast

Oggi, nella giornata inaugurale, sono previsti Patty Pravo, Pooh, Anna Tatangelo, Mario Biondi, Matilde Brandi, Chiara Canzian, Cugini di Campagna, Maurizio Ferrini, Filippa Giordano, Vinicio Marchioni, Nathalie e Antoine Michel. Nei successivi quattro giorni altri artisti si alterneranno in una staffetta musicale di duetti con il padrone di casa: da Alessandra Amoroso a Zucchero, da Pino Daniele a Fiorella Mannoia, da Samuele Bersani a Massimo Ranieri, passando per Annalisa, Edoardo Gennaro, Loredana Bertè, Nino Buonocore, Camaleonti, Luca Carboni, Teresa De Sio, Dik Dik, Emma, Loredana Erre, Formula Tre, Irene Fornaciari, Alberto Fortis, Ira Losco, Lucariello, Amedeo Minghi, Giuliano Palma, Max Pezzali, Pfm, Enrico Ruggeri, Selene e Francesco Tricarico.

Oltre ai cantanti, Baglioni ha chiamato a raccolta altri nomi dello spettacolo capitanati da Pippo Baudo: Lino Banfi, Giorgio Panariello, Lillo e Greg, Alessandro Siani, Paola Saluzzi, Ilaria Moscato, Ramona Badescu, Antonio Casanova, Marco Columbro, Fichi D'india, Pablo e Pedro.

L'edizione 2011 di "O' Scià" sarà realizzata grazie al sostegno delle istituzioni, a partire dalla Presidenza del Consiglio e dai ministeri dell'Ambiente e del Welfare, e con il sostegno della Regione Sicilia, del Comune di Lampedusa e Linosa e del Dipartimento della Protezione Civile.

Legame con Malta

"O' Scià", inoltre, torna idealmente anche a Malta, l'isola che ospitò una serata evento nel 2007 a La Valletta con Baglioni, Riccardo Cocciante e Gianni Morandi.

Le barche impegnate nella regata Rolex Middle Sea Race hanno esposto infatti una bandiera con il logo "O' Scià" in segno di solidarietà e ideale vicinanza.

Ospiti e pubblico di "O' Scià" troveranno una situazione tranquilla. Dopo l'incendio del cpt di contrada Imbriacola, la rivolta dei tunisini, le auto incendiate, il peschereccio rubato, a Lampedusa sembra infatti tornata la serenità di un'isola perla del turismo e base di una flotta peschereccia che fornisce numerosi mercati italiani.

Nell'ex base Loran sono rimasti 43 migranti tutti minorenni. Non ci sono notizie su un loro prossimo trasferimento. Il

Baglioni: «Continuo la mia battaglia»

centro di accoglienza incendiato dai tunisini esasperati è stato ristrutturato e dopo le ultime ispezioni e la ratifica dei verbali, col genio civile, vigili del fuoco e coop «Lampedusa accoglienza» già questa settimana potrà ospitare 500 persone.

Ma il destino del centro preoccupa i lavoratori. Per ora in contrada Imbriacola e nell'ex base Loran sono impegnate solo 20 persone a fronte delle 130 normalmente utilizzate.

«Gli altri operatori - dice l'amministratore della Coop Cono Galipò - sono in ferie forzate. Aspettiamo di vedere cosa avverrà».

27/09/2011

La Protezione civile attende ancora una sede

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **27/09/2011**

[Indietro](#)

Appello al sindaco

La Protezione civile

attende ancora una sede

Martedì 27 Settembre 2011 Agrigento, e-mail print

Continuano gli impegni della locale sezione della Protezione civile. I volontari canicattinesi giornalmente setacciano la città segnalando numerose situazioni di pericolo. Nonostante l'impegno quotidiano però, l'attuale amministrazione comunale non si è ancora decisa ad assegnare loro una sede idonea a svolgere le mansioni di volontariato e primo soccorso. L'attuale sede si trova in via Vittorio Emanuele ed è presieduta da Calogero Geremia. L'associazione dispone di un'autoambulanza e di un'auto di servizio. I volontari canicattinesi hanno intenzione di organizzare dei corsi per reclutare altri volontari da impegnare in diversi servizi ma non avendo dei locali idonei questa iniziativa non può essere portata avanti. Tempo fa il Comune si era impegnato a garantire ai volontari una sede nei locali di contrada Carlino, dove attualmente si trova il comando dei vigili urbani ed il locale distaccamento dei vigili del fuoco. A distanza di mesi però, tutto sembra essere caduto nel vuoto lasciando i volontari in mezzo a mille disagi quotidiani. Tempo fa, tra i servizi offerti dai volontari, c'era anche quello di controllo all'interno della villa comunale. Visto il ripetersi di episodi di vandalismo all'interno della struttura di viale della Vittoria, non si esclude che il servizio possa essere riattivato.

D.D.

27/09/2011

Pronto il Piano per contrastare le emergenze 29

La Sicilia - Prima Messina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **27/09/2011**

[Indietro](#)

Letojanni.

Pronto il Piano

per contrastare le emergenze 29

All'esame dell'apposita commissione consiliare lo strumento per il soccorso in casi di eventi calamitosi

Martedì 27 Settembre 2011 Prima Messina, [e-mail](#) [print](#)